

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

2022 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord est

- 3) Titolo del progetto (*)

2022 TANDEM

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **2022 TANDEM** interviene nell'ambito della **disabilità adulta e minorile** e sulle problematiche ad essa associate nei territori di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Piacenza.

Il paradigma culturale affermatosi negli ultimi 20 anni ha spostato l'attenzione da un concetto di disabilità centrato sul deficit psico-fisico ad un concetto di disabilità inteso come il risultato dell'interazione tra le limitazioni di salute di un individuo e i diversi **fattori ambientali** che intervengono nel suo contesto di vita e ne determinano la qualità (OMS, 2002).

Lombardia ed Emilia-Romagna sono tra le regioni più attente e attive nel sostegno alle persone con disabilità: oltre ai sussidi monetari, è presente un'ampia e ben consolidata offerta di servizi socio-assistenziali residenziali, semiresidenziali e domiciliari, nonché percorsi di accompagnamento scolastico e inserimento lavorativo (legge 68/99).

La qualità della vita delle persone affette da disabilità dipende ancora in larga parte dal supporto della **famiglia**, primaria fonte di cura e sostegno.

Nonostante esistano leggi, servizi e misure specifiche finalizzate all'inclusione e all'assistenza delle persone con limitazioni psico-fisiche, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità sottolinea come restino **elevati lo svantaggio e le difficoltà che le persone disabili vivono in tutti i loro contesti di vita**, dal lavoro al tempo libero.

Nella fascia d'età tra i 15 e i 64 anni, ad esempio, risulta occupato solo il 31,3% delle persone con disabilità (contro il 57,8% delle persone senza limitazioni). Sul fronte scuola, nell'a.s. 2020-2021 gli studenti con disabilità sono aumentati di 4mila unità rispetto all'anno precedente e risulta migliorata la partecipazione: gli esclusi dalla DAD scendono al 2,3%, contro il 23% dell'anno precedente. Aumentano di 8mila unità gli insegnati di sostegno, mentre resta critica la questione delle barriere architettoniche: solo 1 scuola su 3 è accessibile agli alunni con disabilità motoria.

Per quanto riguarda la vita sociale, da una recente indagine è emerso come quasi 600mila disabili vivano in situazioni di grave isolamento e marginalizzazione; alla carenza relazionale si aggiunge una minore

partecipazione e fruizione socio-culturale delle persone con disabilità: solo il 9,3% dei disabili frequenta abitualmente cinema, teatro, musei o concerti, contro il 30,8% della popolazione normo abile (dati Istat). L'emergenza pandemica ha ulteriormente aggravato questa situazione: nei mesi più critici della pandemia sono aumentate le **difficoltà di accudimento da parte dei familiari delle persone con disabilità**, che senza l'abituale sostegno socio-assistenziale a domicilio e senza il supporto dei centri diurni si sono ritrovati a dover sostenere interamente il carico di cura, con ripercussioni negative sull'equilibrio e sul benessere dell'intera famiglia (report di Caritas italiana "Gli anticorpi della solidarietà").

Il progetto 2022 – TANDEM nasce dunque per rispondere ai bisogni delle persone con disabilità presenti nei territori delle province a progetto andando a sviluppare le capacità cognitive, espressive e relazionali delle persone con disabilità coinvolte, **riducendo così la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono le persone affette da una qualsiasi forma di disabilità**.

PROVINCIA DI BERGAMO

Stando agli ultimi dati ISTAT disponibili, le persone con disabilità sono circa 3 milioni e 150 mila; di questi, il 4,1% corrispondente a 126000 persone vive in Lombardia.

In provincia di Bergamo, l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nel comune di Osio Sotto, afferente all'ambito distrettuale di Dalmine. Il piano di zona per le annualità 2018-2020 rilevava un sostanziale **incremento delle fragilità legate alla perdita di abilità fisiche, psicologiche e sociali**; per questo, nel nuovo PdZ 2021-2023, si sottolinea la necessità di definire nuove misure di tutela per il crescente numero di persone affette da una forma di disabilità.

Nel comune di Osio Sotto, dal 2012, è attiva nel supporto alla disabilità e ai bisogni del territorio la **casa-famiglia Arco Iris**. La struttura è parte integrante della rete dei servizi territoriali e negli anni ha instaurato ottime relazioni con gli attori formali e informali della zona: è la sede del tavolo comunale del sociale, si attiva con scuole, parrocchia e associazioni per rispondere ai bisogni del territorio ed è spesso sede di incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità (covid permettendo).

PROVINCIA DI BRESCIA

In Provincia di Brescia sono presenti 4.953 alunni con disabilità e sono in tutto 63.923 le persone che percepiscono una pensione per disabilità (Istat).

Sul territorio bresciano l'ente è presente a **Palazzo sull'Oglio**, un comune di 20mila abitanti dove dal 2004 è attiva la **casa-famiglia Effatà**; la struttura è ben inserita nel territorio e nella rete dei servizi: partecipa ai tavoli di concertazione pubblico-privato in sinergia con istituzioni civili e religiose ed è strutturata per l'accoglienza di persone con disabilità.

PROVINCIA DI CREMONA

La provincia di Cremona conta una popolazione di 358955 abitanti, dei quali 1867 sono giovani disabili inseriti nel sistema scolastico e 22184 sono persone che percepiscono una pensione per disabilità (Istat).

L'associazione è qui attiva nei comuni di **Camisano, Crema e Sergnano**.

Camisano ospita la sede del **Centro Diurno Primavera**, una realtà dell'associazione nata nel 1995 con l'obiettivo di sostenere le case-famiglia del territorio nella gestione quotidiana delle persone con disabilità. Il centro propone agli utenti percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali, di inclusione e di socializzazione, in particolare nella comunità locale.

Sul territorio di Crema è attiva dal 1977 la **casa-famiglia** multiutenza **Buscarina**, da tempo parte integrante del territorio e della rete dei servizi formali e informali; le persone disabili accolte frequentano a tempo pieno il Centro Diurno "Primavera".

Infine, a Sergnano, comune cremasco di 3545 abitanti, è attiva da 12 anni la **struttura multiutenza complementare Talita Kum**. La struttura propone agli accolti residenziali e alle persone con disabilità che frequentano la casa in modalità diurna attività e laboratori finalizzati alla socializzazione e all'inserimento nel territorio.

PROVINCIA DI LODI

In provincia di Lodi sono presenti 933 alunni con disabilità e 12133 persone che godono di pensione per disabili (Istat).

Nel 2021 all'ambito territoriale di Lodi sono state destinate, per il sociale, risorse pari a 1267097,31€; una

parte di queste hanno finanziato il programma "Dopo di Noi", un disegno di legge nato per garantire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone affette da disabilità gravi anche dopo la perdita del sostegno dei genitori.

L'ente si inserisce a Codogno, dove opera dal 1999 la **casa-famiglia multiutenza complementare "Magnificat"**, attiva da sempre nel sostegno alle persone con disabilità e ai bisogni del territorio.

PROVINCIA DI MANTOVA

In provincia di Mantova sono presenti 2361 alunni con disabilità e 23243 persone che percepiscono la pensione per disabili (Istat).

Dall'ultimo piano di zona del distretto di Mantova per le annualità 2021-2023 si evince la necessità di una presa in carico globale ed integrata delle persone con disabilità, mettendo in rete le risorse e gli attori presenti nel territorio.

L'associazione interviene nel comune di **Curtatone**, dove opera dal 2017 la **casa-famiglia** multiutenza complementare **Don Bosco**; la struttura accoglie persone con disabilità fisica e psichica e si attiva quotidianamente per rispondere ai bisogni sociali del territorio.

EMILIA ROMAGNA – PROVINCIA DI PIACENZA

Nella provincia di Piacenza vi sono 20152 cittadini che beneficiano di pensioni per disabilità e 1067 alunni certificati ai sensi della legge n. 104 (Istat). Dal PdZ del Distretto Città di Piacenza del 2018-2020 è possibile ricostruire la rete dei servizi attivi sul territorio: sono presenti centri socioriabilitativi **residenziali**, gruppi appartamento e mini-alloggi con posti accreditati (alcuni dei quali destinati ai ricoveri temporanei di sollievo) per persone disabili. Sono presenti, inoltre, centri socioriabilitativi **diurni** per disabili adulti finalizzati a mantenere e potenziare le abilità e le autonomie individuali e alleviare i compiti di cura e assistenziali del nucleo familiare.

Ad implementare la rete di servizi territoriali contribuisce la **casa-famiglia S. Marta**, attiva in provincia di Piacenza dal 1993 e spostatasi poi in città nel 2005. L'attenzione verso le persone con disabilità e l'impegno nel soddisfare i bisogni del territorio contraddistinguono l'operato della struttura.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

A favore delle 31 persone con disabilità accolte nelle strutture a progetto sono state svolte nell'ultimo anno con cadenza settimanale le seguenti attività:

- 32h di attività di **mantenimento delle abilità possedute e delle autonomie sviluppate**;
- 16h di **visite specialistiche**;
- 32h di laboratorio di economia domestica;
- 16h di attività sportiva;
- 40h di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali;
- 24h di attività ricreative quali visione di film, giochi da tavolo e giochi all'esterno, laboratori artistici e manuali;
- 3 volte a settimana **partecipazione a eventi e attività di socializzazione nel territorio** (cineforum, serate karaoke e corsi di ballo).

I minori disabili accolti nelle case sono inseriti nel sistema scolastico e supportati da un educatore o da un insegnante di sostegno; gli adulti disabili, invece, frequentano a tempo pieno i CSE del territorio.

Ogni anno le case-famiglia portano i disabili in vacanza durante il periodo estivo e si impegnano per realizzare almeno 32 iniziative in collaborazione con la Parrocchia o con le scuole per sensibilizzare la comunità rispetto al tema della disabilità. Infine, i disabili in età scolare frequentano durante l'estate il Grest e/o i centri estivi locali.

Nel 2021 l'associazione ha ricevuto 7 nuove richieste di accoglienza, a cui ritiene di far fronte nel prossimo anno.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori indicati si registra un forte bisogno di sostegno e accoglienza delle persone con disabilità; il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha aumentato, da un lato, la marginalizzazione sociale e le difficoltà di accesso ai servizi di base da parte delle persone disabili e, dall'altro, le difficoltà gestionali ed economiche delle famiglie e delle strutture impegnate quotidianamente nella cura e nel sostegno alla disabilità.

L'offerta di accoglienza e di servizi a supporto dello sviluppo di autonomie di base, abilità cognitive, inclusione sociale, accesso all'istruzione e al mondo del lavoro risulta essere insufficiente rispetto ai bisogni dei quasi 130.000 disabili che vivono nei territori delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona,

Lodi, Mantova e Piacenza.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

n° di persone con disabilità supportate dall'ente;

n° ore settimanali dedicate ad attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie;

n° attività di socializzazione e inclusione.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono le 31 persone con disabilità accolte presso le strutture dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e le 7 che verranno coinvolte nel corso del progetto, per un totale di **38 persone con disabilità psichica e fisica** che vivono nelle province lombarde di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Mantova e nella provincia emiliana di Piacenza.

I destinatari avranno la possibilità di sviluppare le proprie autonomie e abilità di base e aumentare la loro inclusione sociale attraverso attività di socializzazione volte a favorire la costruzione di relazioni sane e stimolanti, capaci di diminuire la condizione di marginalità sociale in cui vivono. Nello specifico:

Casa-famiglia ARCO IRIS Comune di Osio Sotto (Bergamo)	1 ragazza di 31 anni con diagnosi di ritardo cognitivo medio-grave.
Casa-famiglia EFFATÀ Comune di Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	2 minori con disabilità grave rispettivamente di 13 e 2 anni.
Centro diurno PRIMAVERA Comune di Camisano (Cremona)	12 persone di età compresa tra i 26 e i 75 anni con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima.
Casa-famiglia BUSCARINA Comune di Crema (Cremona)	1 ragazzo di 30 anni con una grave forma di disabilità fisica; 1 di 52 anni con disabilità psichica.
Casa-famiglia TALITA KUM Comune di Sergnano (Cremona)	1 donna di 37 anni con disabilità psichica accolta in modalità <u>residenziale</u> ; 3 ragazze con disabilità psichica che frequentano la struttura in modalità <u>diurna</u> ; 1 ragazza con la sindrome di Down che frequenta la struttura in modalità <u>diurna</u> ; 2 ragazze con fragilità psichica che frequentano la struttura in modalità <u>diurna</u> .
Casa-famiglia MAGNIFICAT Comune di Codogno (Lodi)	1 ragazzo di 12 anni con disabilità cognitiva lieve, disturbo del comportamento, disturbo del linguaggio ed ipoacusia.
Casa-famiglia DON BOSCO Comune di Curtatone (Mantova)	1 donna di 34 anni con fragilità psichica; 1 ragazza di 17 anni con encefalopatia in via di definizione; 1 ragazza di 16 anni con fragilità psichica.
Casa-famiglia SANTA MARTA Comune di Piacenza	1 ragazzo di 20 con grave disabilità fisica; 1 ragazzo di 27 anni con disabilità cognitiva; 1 ragazza di 33 anni con disabilità cognitiva.
Nuove accoglienze dal territorio	7 adulti con disabilità medio-grave che hanno fatto richiesta di inserimento diurno e/o progetto sollievo presso le strutture a progetto.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Con riferimento al programma 2022 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord-est e in linea con gli obiettivi 4 e 10 di sviluppo sostenibile, il progetto 2022 – TANDEM si attiva per contrastare la condizione di esclusione e marginalizzazione sociale che vivono le persone con disabilità dei territori lombardi ed emiliani a progetto, coerentemente con l'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

L'intervento si propone di produrre sul medio e lungo termine un aumento delle possibilità per i disabili coinvolti di accedere al mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro, nonché di sentirsi parte integrante della comunità locale. Il progetto promuove quindi attività volte a sviluppare le capacità cognitive, espressive e relazionali delle persone con disabilità coinvolte, nonché la loro inclusione sociale; partecipa così alla realizzazione dell'**obiettivo 4 dell'Agenda 2030** "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e in particolare i **traguardi 4.5** "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" e **4.6** "Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo". Inoltre, grazie al potenziamento e alla riqualificazione di interventi volti a garantire il diritto alla socializzazione, alla formazione, al lavoro e alla salute per le persone fragili presenti nei territori indicati, il progetto persegue la realizzazione dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030** "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", in particolare compartecipando al raggiungimento dei **traguardi 10.2** "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e **10.3** "Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito".

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori in cui operano le strutture a progetto si registra un forte bisogno di sostegno e accoglienza delle persone con disabilità. Il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha aumentato, da un lato, la marginalizzazione sociale e le difficoltà di accesso ai servizi di base da parte delle persone disabili e, dall'altro, le difficoltà gestionali ed economiche delle famiglie e delle strutture impegnate quotidianamente nella cura e nel sostegno alla disabilità.

L'offerta di accoglienza e di servizi a supporto dello sviluppo delle autonomie di base, delle abilità cognitive, dell'inclusione sociale, dell'accesso all'istruzione e al mondo del lavoro risulta essere insufficiente rispetto ai bisogni dei quasi 130.000 disabili che vivono nei territori delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Piacenza.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° di persone con disabilità supportate dall'ente	Incremento del 22,5% delle persone con disabilità coinvolte nel progetto da 31 a 38	Garantito accesso alle cure di base, ad attività di sviluppo delle autonomie di base, espressive e cognitive, con un conseguente aumento dell'autostima e della capacità di accedere a nuove esperienze e traguardi di vita per almeno 38 persone con disabilità nei territori delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Piacenza.
n° ore settimanali dedicate ad attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie	Aumento del 45% delle ore settimanali dedicate ad attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie di base (da 32h a 46h settimanali)	
n° attività di socializzazione e inclusione sociale	Incremento delle 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali (da 3 a 5 volte a settimana)	Migliorata la condizione di inclusione sociale e accesso ai contesti aggregativi del territorio per i 38 destinatari. Raggiunta condizione di maggiore benessere individuale per i 38 destinatari e le loro famiglie.
	Incremento del 25% degli incontri annuali dedicati a inclusione e sensibilizzazione (da 32 a 40 incontri in un anno)	Raggiunta una maggiore consapevolezza e sensibilità nella comunità locale riguardo il tema dell'inclusione sociale delle persone

		con disabilità e conseguente rafforzamento del sistema di sostegno e integrazione nel tessuto socio-culturale che accoglie i 38 destinatari del progetto.
--	--	---

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>Le seguenti azioni ed attività sono comuni alle seguenti strutture: CASA-FAMIGLIA ARCO IRIS, Comune di OSIO SOTTO, provincia di Bergamo CASA-FAMIGLIA EFFATÀ, Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO, provincia di Brescia CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA BUSCARINA, Comune di CREMA, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA MAGNIFICAT, Comune di CODOGNO, provincia di Lodi CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.</p>	
<p>AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI</p>	
<p>Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni</p>	<p>Lettura globale dei bisogni educativi speciali in un'ottica di salute e di funzionamento, frutto di relazioni tra vari ambiti interni ed esterni delle persone con disabilità coinvolte nel progetto (ICF). La valutazione coinvolge attivamente tutte le persone che ruotano attorno al soggetto destinatario con disabilità.</p>
<p>Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi</p>	<p>Dopo aver steso l'analisi della situazione, avendo chiari il soggetto, i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo in questione. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento perché possa essere efficace deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità e potenzialità, nonché al suo modo di essere</p>
<p>Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p>	<p>È previsto un accurato monitoraggio sull'andamento del percorso intrapreso dalla persona con disabilità: esso avviene attraverso incontri finalizzati a valutare la congruità del progetto iniziale e a definire obiettivi sempre più specifici in un'ottica dinamica della progettazione individuale. Agli incontri, con frequenza semestrale, è prevista la partecipazione di tutti gli attori che ruotano attorno alla persona con disabilità. Va tuttavia precisato che, se necessario, i momenti di verifica possono essere più frequenti e, ugualmente, può essere intensificato il coinvolgimento della famiglia.</p>
<p>AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI</p>	
<p>Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione</p>	<p>Le attività relative all'area della riabilitazione sono molto specifiche e strettamente legate alla situazione e ai bisogni del singolo. Di seguito vengono indicate le attività che ciascuna realtà dedica ad ogni accolto. Si è cercato di quantificare in termini di tempo le ore che vengono dedicate all'accompagnamento delle persone con disabilità sommando le visite specialistiche al tempo dedicato alle attività individuali (sostegno psicologico, visite psichiatriche, neurologiche, medici di base, attività riabilitative specifiche come fisioterapia e/o acquaticità).</p> <p><i>Casa-famiglia Arco Iris, Comune di Osio Sotto (Bergamo)</i> Nella casa di accoglienza vengono destinate al mantenimento delle abilità possedute 4 ore alla settimana e all'attività di acquaticità 2 ore alla settimana, in collaborazione con gli educatori di riferimento della persona accolta e grazie</p>

	<p>alla disponibilità dell'associazione Sguazzi. 1 ora al mese verrà dedicata invece alle visite specialistiche. Ogni tre mesi viene inoltre svolto un incontro con la psichiatra del CPS di Treviglio</p> <p><i>Casa-famiglia Effatà, Comune di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia)</i> La casa-famiglia svolge 4 ore settimanali, da settembre a dicembre e da gennaio a giugno, di mantenimento delle abilità possedute, 4 ore di attività riabilitative a domicilio, 2 ore di accompagnamento a fisioterapista e dedica 4 ore al mese alle visite specialistiche.</p> <p><i>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona)</i> Il centro diurno è aperto dalle 9.00 alle 16.00 ogni giorno, dal lunedì al venerdì. In questi orari viene svolto un laboratorio teatrale di psicomotricità, oltre che quotidiane attività riabilitative e di psicomotricità grazie ad uno spazio-palestra disponibile.</p> <p><i>Casa-famiglia Buscarina, Comune di Crema (Cremona)</i> I due adulti disabili accolti in struttura frequentano dal lunedì al venerdì il Centro Diurno "Primavera"</p> <p><i>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona)</i> La struttura prevede attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno, concentrate in particolare alla cura di sé stessi ed alla gestione degli spazi e dei tempi.</p> <p><i>Casa-famiglia Magnificat, Comune di Codogno (Lodi)</i> Percorso di psicoterapia per 1h alla settimana</p> <p><i>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (Mantova)</i> Nella struttura vengono svolte attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno, nonché stimolazioni sensoriali, attività manipolative, giochi di tatto e udito e 4 ore al mese vengono dedicate ad accompagnamenti a visite specialistiche 2 volte alla settimana è prevista la fisioterapia presso la Casa del Sole</p> <p><i>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (Piacenza)</i> Nella struttura sono previste 4 ore a settimana di attività volte al mantenimento delle abilità acquisite finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone accolte: imparare a provvedere alla cura di sé e allo svolgimento delle semplici azioni quotidiane migliora l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili, incrementando così l'autostima e la percezione di sé. Inoltre, vengono svolte 2 ore alla settimana di attività di acquaticità e 3 ore alla settimana sono dedicate alle visite specialistiche.</p>
<p>Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative</p>	<p>Lo sviluppo delle abilità di base e educative si concretizza in attività di sostegno scolastico (nei casi di disabili in età scolare) e/o nello svolgimento di laboratori di economia domestica. Questi laboratori hanno una duplice finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impegnare gli utenti in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione; - far acquisire conoscenze ed abilità che possono essere utili per la loro indipendenza e per l'integrazione familiare. <p>Nell'ambito del laboratorio viene curato l'apprendimento delle varie fasi di esecuzione nelle successioni spaziotemporali e la relativa interiorizzazione dei vissuti mediante l'analisi dell'esperienza. Per sviluppo delle autonomie di base si intendono tutte quelle attività, anche integrative, di supporto dei comportamenti quotidiani che accompagnano il soddisfacimento di necessità di cura della persona: alimentazione, igiene personale, orari della giornata, abbigliamento, etc.</p> <p>Le attività nello specifico:</p> <p><i>Casa-famiglia Arco Iris, Comune di Osio Sotto (Bergamo)</i> 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica.</p> <p><i>Casa-famiglia Effatà, Comune di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia)</i></p>

	<p>4 ore di sostegno scolastico settimanale e accompagnamento nel percorso di catechesi all'oratorio</p> <p>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona) Laboratori ergoterapici e attività di autonomia, tutti i giorni per 1.5h al giorno (cura dell'ambiente, abilità domestiche, abilità relative al pasto), attività integranti due volte a settimana per un totale di 3 ore a settimana (uso del denaro, uso dell'orologio).</p> <p>Casa-famiglia Buscarina, Comune di Crema (Cremona) 4 ore alla settimana di economia domestica (cura degli spazi, gestione ed organizzazione, etc.) Attività di sviluppo delle autonomie di base per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica</p> <p>Casa-famiglia Magnificat, Comune di Codogno (Lodi) 4 ore alla settimana dedicate all'attività di cura degli spazi: giardinaggio, riordino, etc. Sostegno allo studio per 4 ore a settimana Coordinamento con insegnanti per 3 ore al mese</p> <p>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (Mantova) 6 ore alla settimana per attività di sviluppo e cura della persona 18 ore alla settimana di sostegno scolastico 3 ore al mese di coordinamento con gli insegnanti</p> <p>Casa-famiglia S.Marta, Comune di Piacenza (Piacenza) 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica</p>
<p>Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive</p>	<p>Le attività laboratoriali ed espressive permettono agli utenti con disabilità di vivere e sperimentare le proprie emozioni e le proprie abilità manuali, di trovare un canale per esprimersi, favorendo la creatività e offrendo loro nuovi e diversificati stimoli. Permettono inoltre agli utenti di migliorare la conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità, delle capacità organizzative e di attenzione e pazienza, in un ambiente protetto in cui potersi sperimentare senza temere il giudizio. Le ore dedicate alle attività laboratoriali ed espressive verranno potenziate nel corso del progetto del 45%, passando da 24 a 35 ore settimanali dedicate. Nello specifico si svolgeranno le seguenti attività:</p> <p>Casa-famiglia Arco Iris, Comune di Osio Sotto (Bergamo) 4 ore alla settimana dedicate allo svolgimento di un laboratorio artistico (disegno, pittura)</p> <p>Casa-famiglia Effatà, Comune di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia) Verrà implementato un laboratorio settimanale di disegno e pittura rivolto al minore di 13 anni con disabilità, per la durata di 2 ore la settimana</p> <p>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona) Presso il Centro Diurno si svolgono numerose attività laboratoriali ed espressive: - laboratorio di cucina tutti i giorni per 2 ore al giorno; - laboratorio di riciclo, tre volte a settimana per un totale di 6 ore settimanali; - laboratori ludico-espressivi ed attività di ascolto della musica e pittura; - laboratori montessoriani.</p> <p>Casa-famiglia Buscarina, Comune di Crema (Cremona) Attività di ascolto di musica e pittura per la durata di 4 ore a settimana</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) 2 ore alla settimana di corso di ballo promosso da soggetti del territorio e laboratori di canto con la banda comunale</p>

	<p>5 ore settimanali di laboratorio di pasticceria</p> <p><i>Casa-famiglia Magnificat, Comune di Codogno (Lodi)</i> 1 volta a settimana laboratorio di musica e pittura</p> <p><i>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone, (Mantova)</i> laboratori ludico-espressivi ed attività di pittura per 2h a settimana Si implementerà inoltre un'attività di ascolto musica per la durata di 2 ore a settimana</p> <p><i>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (Piacenza)</i> Laboratorio di disegno e pittura per 4 ore la settimana Attività di riciclo e cucina per 2 ore alla settimana</p>
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
<p>Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali</p>	<p>La qualità della vita di una persona con disabilità dipende in larga parte dalle potenzialità e dall'offerta di servizi e attività del contesto in cui vive, nonché dalle relazioni significative che il soggetto disabile riesce a stringere dentro e fuori le mura domestiche. Per questo motivo, durante il progetto verranno implementate da 3 a 5 ore settimanali le attività di socializzazione e inclusione sociale nella comunità locale.</p> <p><i>Casa-famiglia Arco Iris, Comune di Osio Sotto (Bergamo)</i> Frequenza a tempo pieno del CSE del territorio 2 ore alla settimana dedicate ad un corso di ballo e karaoke promosso dall'associazione di volontariato Boomerang 5 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, canto, partecipazione ad eventi del territorio e letture ad alta voce Due vacanze estive della durata di una settimana ciascuna</p> <p><i>Casa-famiglia Effatà, Comune di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia)</i> 6 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali 4 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio e attività promosse dal centro di associazione "La Base", letture ad alta voce Grest estivo Una vacanza estiva della durata di una settimana</p> <p><i>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona)</i> Attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali per 6 ore settimanali che permettono agli utenti di conoscere l'ambiente in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, di migliorare l'interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con il mondo esterno. Per tale scopo sono previste alcune uscite sul territorio: spesa al supermercato, mercato e acquisti personali per 5 ore mensili, nonché varie attività in collaborazione con altri enti del territorio, tra cui i progetti "Solo per gioco", "Fantasiadi" e alcune uscite in piscina con l'ANFFAS. È previsto l'avvio del progetto "Liberi e forti" in collaborazione con degli educatori esterni per promuovere attività motorie mirate a favorire lo sviluppo delle abilità degli utenti del centro.</p> <p><i>Casa-famiglia Buscarina, Comune di Crema (Cremona)</i> 5 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali Una vacanza durante l'anno</p> <p><i>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona)</i> 3 ore la settimana di servizio in parrocchia 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce</p>

	<p>Una vacanza estiva</p> <p><i>Casa-famiglia Magnificat, Comune di Codogno (Lodi)</i> 5 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e bicicletate 2 volte alla settimana attività sportiva Gioco esterno (pallone, palla-canestro, etc.) Grest estivo</p> <p><i>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone, (Mantova)</i> 6 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali 5 ore alla settimana di attività ricreative quali la visione di film e la partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce 1 volta alla settimana partecipazione al gruppo scout del paese Grest estivo Una vacanza estiva</p> <p><i>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (Piacenza)</i> 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione a eventi del territorio Una vacanza estiva della durata di un mese</p>
<p>Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>Se da un lato il progetto interviene sullo sviluppo delle autonomie individuali e relazionali degli utenti, la loro possibilità di inclusione sociale aumenta laddove la popolazione del territorio è consapevole e sensibile al tema della disabilità e alle problematiche/risorse ad essa associate. Per questo in tutti i territori a progetto vengono svolti con cadenze diverse (e covid permettendo) incontri di sensibilizzazione che coinvolgono soggetti diversi: enti pubblici e privati, parrocchie e gruppi informali. Durante il progetto i momenti dedicati alla sensibilizzazione verranno aumentati del 50%, con il passaggio da 22 a 44 incontri totali in un anno.</p> <p>Di seguito la specifica ripartizione:</p> <p><i>Casa-famiglia Arco Iris, Comune di Osio Sotto (Bergamo)</i> 2 attività annuali in collaborazione con la parrocchia sul tema della sensibilizzazione rispetto al mondo della disabilità; 2 attività annuali in collaborazione con le scuole del territorio sul tema della sensibilizzazione rispetto al mondo della disabilità; Apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani; Partecipazione mensile al tavolo del sociale promosso dal Comune. Collaborazione con le agenzie del territorio che si occupano di attività socio-assistenziali e socio-educative per persone adulte disabili al fine di organizzare due momenti annuali di incontri ricreativi condivisi.</p> <p><i>Casa-famiglia Effatà, Comune di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia)</i> Verranno realizzati almeno 4 incontri di sensibilizzazione nell'arco della durata del progetto</p> <p><i>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona)</i> Verranno realizzati almeno 4 incontri nell'arco della durata del progetto</p> <p><i>Casa-famiglia Buscarina, Comune di Crema (Cremona)</i> Collaborazione con la parrocchia per la promozione di 4 momenti annuali di sensibilizzazione</p> <p><i>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona)</i> 2 attività annuali in collaborazione con le scuole del territorio sul tema della sensibilizzazione rispetto al mondo della disabilità; 2 attività annuali in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità; Apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani.</p>

	<p><i>Casa-famiglia Magnificat, Comune di Codogno (Lodi)</i> Verranno realizzati almeno 4 incontri nell'arco dell'anno</p> <p><i>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (Mantova)</i> Verranno implementate da 2 a 4 le attività annuali in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità</p> <p><i>Casa-famiglia S.Marta, Comune di Piacenza (Piacenza)</i> Verranno realizzati almeno 4 incontri nell'arco della durata del progetto</p>
--	---

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

SEDI:												
Casa-famiglia ARCO IRIS, Comune di OSIO SOTTO, provincia di Bergamo												
Casa-famiglia EFFATA', Comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO, provincia di Brescia												
CENTRO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona												
Casa-famiglia BUSCARINA, Comune di CREMA, provincia di Cremona												
Casa-famiglia TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona												
Casa-famiglia MAGNIFICAT, Comune di CODOGNO, provincia di Lodi												
Casa-famiglia DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova												
Casa-famiglia S. MARTA, Comune di PIACENZA												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni												
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi												
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione												
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI												
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione												
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative												
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive												
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali												
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

<p>L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone in condizione di non autosufficienza per problemi fisici, psichici, economici o per disagio sociale e attuando interventi volti a migliorare la qualità della vita degli accolti, ponendo particolare attenzione alla fruizione dei diritti civili e sociali.</p> <p>Nei territori in cui opera, l'associazione attua interventi a contrasto della marginalità e dell'esclusione sociale e collabora con altri enti del territorio per instaurare un circolo virtuoso che metta in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale.</p> <p>Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone con disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e l'informazione sulle attività dell'associazione.</p> <p>Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto 2022 – TANDEM saranno</p>

costantemente supportati dall'OLP e dai referenti delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando i modus operandi dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

I giovani in servizio civile parteciperanno a pieno alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, dentro e fuori le case.

I volontari affiancheranno quindi gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli accolti, che spesso necessitano di essere accompagnati anche nelle mansioni più semplici, in funzione di un percorso verso una maggiore autonomia. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, laboratoriali, ricreative, espressive e di socializzazione e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono interventi sul territorio anche in collaborazione con altri enti.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.	
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS, Comune di OSIO SOTTO, provincia di Bergamo	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro e iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di équipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	I volontari potrebbero affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti all'attività di acquaticità e se necessario anche nella preparazione per l'attività stessa.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	I volontari affiancheranno l'operatore durante le attività di economia domestica dedicate agli utenti, potranno essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria e priorità. Potranno inoltre costituire una preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	I volontari supporteranno la realizzazione del laboratorio artistico, attraverso l'accompagnamento degli utenti durante il relativo svolgimento. Contribuiranno alla preparazione del materiale necessario e potranno portare idee e proposte da realizzare. Durante lo svolgimento, potranno esserne parte attiva così da stimolare l'integrazione.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	I volontari potranno accompagnare gli utenti presso il centro diurno, supportando gli operatori dell'ente. Parteciperanno inoltre a tutte le attività di socializzazione, quali ballo e karaoke, passeggiate, uscite culturali, visione di film e giochi in scatola. Saranno inoltre invitati a proporre nuove attività in base alle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Ai volontari potrebbe essere anche proposta la partecipazione alle due vacanze estive della durata di circa una settimana ciascuna.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari verrà lasciato spazio per proporre nuove attività da realizzare. Arricchiranno inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile
CASA FAMIGLIA EFFATÀ, Comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO, provincia di Brescia	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a

bisogni	conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di équipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un adeguato periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Il volontario potrebbero affiancare gli operatori durante le attività di mantenimento delle abilità possedute e se necessario anche nella preparazione per l'attività stessa.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario supporterà lo svolgimento del sostegno scolastico settimanale, proponendo attività, predisponendo i materiali utili, aiutando a ricreare un luogo idoneo allo svolgimento dell'attività.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Il volontario supporterà la realizzazione del laboratorio artistico, di disegno e pittura, attraverso l'accompagnamento dell'utente durante il relativo svolgimento. Contribuirà alla preparazione del materiale necessario e potrà portare idee e proposte da realizzare. Durante lo svolgimento, potrà prendere parte attiva così da stimolare l'integrazione degli accolti.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti di socializzazione, quali passeggiate ed uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre ed organizzare. Potrà supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Potrà prendere parte alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
CENTRO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di équipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e dell'andamento del suo percorso educativo.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un adeguato periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nelle attività di palestra e psicomotricità; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. Parteciperanno attivamente, anche in supporto agli utenti, al laboratorio teatrale di psicomotricità. Affiancheranno gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	I volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro e del tempo, sulla cura dell'ambiente e sulle abilità domestiche.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	I volontari supporteranno nel laboratorio di cucina e di riciclo, anche apportando idee nuove relativamente alle proprie inclinazioni ed esperienze. Parteciperanno inoltre alle attività ludico-espressive, di ascolto della musica e pittura, sostenendo nella preparazione utile alla realizzazione delle attività, prendendovi parte attiva, e proponendo esercizi, giochi, canzoni o attività artistiche.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	I volontari parteciperanno attivamente alle attività di socializzazione, supportando le relazioni e l'interazione degli utenti con disabilità, potranno essere di loro stimolo nell'intraprendere conversazioni, nell'approccio con

	l'altro e nel muoversi sul territorio, interagendo in modo positivo e costruttivo.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile, ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchiranno inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
CASA FAMIGLIA BUSCARINA, Comune di CREMA, provincia di Cremona	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario potrà essere chiesto di supportare l'accompagnamento degli utenti presso il centro diurno.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di economia domestica e di sviluppo delle autonomie di base dedicate agli utenti, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria, priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Il volontario verrà coinvolto nell'attivazione di un laboratorio di ascolto di musica e pittura. Potrà portare le sue proposte, parteciperà al reperimento ed alla preparazione dei materiali utili e prenderà parte attiva durante lo svolgimento dell'attività, stimolando e spronando gli utenti ad esprimersi.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà chiesto di partecipare alle attività di tempo libero, alle uscite culturali ed alle passeggiate. Potrà prendere parte alla vacanza estive. Potrà, dopo un congruo tempo, proporre attività ed accompagnare gli utenti nello svolgimento delle stesse, sempre in supporto agli operatori dell'ente.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
CASA FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Il volontario affiancherà le attività di mantenimento delle abilità possedute, e se necessario parteciperà anche nella preparazione dell'attività stessa, prestando attenzione ai progressi degli utenti.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di economia domestica dedicate agli utenti, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria e priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Il volontario supporterà gli operatori nella cura e nel sostegno degli utenti durante lo svolgimento del corso di ballo, spronandoli e sostenendoli nell'espressione di movimenti ed emozioni. Inoltre, sarà prezioso aiuto e supporto agli operatori durante lo svolgimento del laboratorio settimanale di

	pasticceria.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti socializzanti, quali passeggiate ed uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre e organizzare. Potrà supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Potrà prendere parte alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT, Comune di CODOGNO, provincia di Lodi	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario potrà essere chiesto di supportare gli operatori durante l'accompagnamento all'incontro settimanale di psicoterapia.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà gli utenti, con il supporto degli operatori, durante le attività dedicate alla cura degli spazi, proponendo laddove possibile, azioni e iniziative, e collaborando nella predisposizione dei materiali necessari. Parteciperà attivamente all'attività di sostegno scolastico, contribuendo alla preparazione dei materiali necessari e proponendo esercizi, affiancando l'utente nello svolgimento degli stessi.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Il volontario affiancherà gli utenti durante l'attività di canto, spronandoli ad esprimersi e proponendo musiche e testi
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti socializzanti, quali passeggiate e bicicletate, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre e organizzare. Potrà proporre giochi esterni e partecipare al Grest estivo.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile.
CASA FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario verrà chiesto di affiancare gli utenti, con il supporto degli operatori, durante le attività di mantenimento delle abilità possedute, di stimolazioni sensoriali, attività manipolative e giochi di tatto ed udito, proponendo anche alcune attività a seconda delle proprie competenze.
Attività 2.2	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di sviluppo e cura della

Sviluppo delle abilità di base ed educative	persona dedicate agli utenti e nel supporto scolastico, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, attenzioni, memoria, priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Il volontario affiancherà gli utenti durante l'attività di ascolto di musica, spronandoli ad esprimersi e proponendo musiche e testi.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti socializzanti, quali passeggiate ed uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre e organizzare. Potrà supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Potrà partecipare alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
CASA FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni, di monitoraggio e valutazione in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun utente accolto e sui suoi specifici bisogni e andamento.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle autonomie di ciascun utente, portando il suo punto di vista e le sue proposte di riprogettazione.
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario verrà chiesto di affiancare l'utente, con il supporto degli operatori, durante le attività di mantenimento delle abilità possedute, proponendo anche alcune attività a seconda delle proprie competenze. Il volontario potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti all'attività di acquaticità e se necessario anche nella preparazione per l'attività stessa.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di economia domestica dedicate agli utenti, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria, priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto.
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Il volontario supporterà la realizzazione del laboratorio artistico, di disegno e pittura, attraverso l'accompagnamento dell'utente durante il relativo svolgimento. Contribuirà alla preparazione del materiale necessario e potrà portare idee e proposte da realizzare. Durante lo svolgimento, potrà prendere parte attiva così da stimolare l'integrazione.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti socializzanti, quali passeggiate ed uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre ed organizzare. Potrà supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Potrà partecipare alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuirà all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio. Sarà coinvolto durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile gli verrà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo proattivo nel supporto all'accoglienza e allo sviluppo di autonomie di base e inclusione sociale dei destinatari del progetto 2022 – TANDEM, al fine di promuovere modelli culturali, educativi e comportamentali che favoriscano la nascita e lo sviluppo di relazioni sane e l'interiorizzazione di valori quali la solidarietà e l'empatia verso le persone con disabilità presenti nei territori della provincia di Cremona.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **bassa scolarizzazione** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali ed espressive, di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionale e nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.			
SEDE: CASA FAMIGLIA ARCO IRIS, Comune di OSIO SOTTO, provincia di Bergamo			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile Della struttura	Responsabile della casa-famiglia e figura materna. Diploma di maturità per assistenti di comunità infantili, conseguito presso l'Ipsia di Bergamo nel 1995; Titolo Accademico di Magistero in Scienze Religiose, conseguito presso la Facoltà Teologica – Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo nel 1997; Esperienza decennale nell'accoglienza di minori, disabili, persone emarginate e nelle campagne di sensibilizzazione sui diritti	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
3	Volontarie	Esperienza pluriennale nell'ambito del supporto a persone con disabilità e minori. 1 diplomata alla scuola d'arte Fantoni (BG) 1 ostetrica 1 studentessa di scienze dell'educazione	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali
1	Psichiatra	Laurea in Psichiatria, opera presso il CPS del territorio	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione
SEDE: CASA FAMIGLIA EFFATÀ, Comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO, provincia di Brescia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Insegnante di religione. Laurea in filosofia. Master in mediazione familiare. Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale sia nella gestione della struttura di casa-famiglia sia nell'ambito del Terzo Settore (grazie al coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e i singoli utenti). Esperienza di partecipazione ad incontri su tematiche sociali nel	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali

		territorio.	Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Tecnico Commerciale Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di casa-famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
SEDE: CENTRO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile del Centro Diurno	Coordinatrice delle attività. Laurea in Scienze dell'educazione, indirizzo di educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatrice presso cooperative sociali. Master in psicomotricità.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Terapista	Laurea in Scienze della formazione e specializzazione in Musicoterapia. Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive
1	Operatrice socio-sanitaria	Qualifica di Operatore Socio Sanitario ed esperienza pluriennale in strutture sanitarie quali RSA e strutture ospedaliere.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive
1	Tecnica dei servizi sociali	Esperienza decennale in ambito di disabilità, lavoro in équipe, gestione delle attività ergoterapiche	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali
1	Operatore sociale	Esperto in dinamiche relazionali e comportamentali	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
SEDE: CASA FAMIGLIA BUSCARINA, Comune di CREMA, provincia di Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ

1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, esperienza pluriennale nella gestione di casa-famiglia.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Diploma magistrale, esperienza pluriennale nella gestione di casa-famiglia.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale di vita e condivisione in casa-famiglia.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Laurea in neuropsicomotricità infantile. Esperienza pluriennale di vita in casa-famiglia	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive
1	Psicoterapeuta	Laurea in Psicologia. Specializzazione in Psicoterapia Rogersiana.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione
SEDE: CASA FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di casa-famiglia	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

			Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Studentessa di psicologia	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Studentessa di scienze dell'educazione, esperta in pasticceria	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive
1	Volontaria	Mamma del territorio, con esperienza nell'accudimento di persone fragili e con disabilità, che presta la sua disponibilità per due pomeriggi alla settimana	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali
1	Volontario	Esperienza in materia di cura dell'orto e giardinaggio	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali
SEDE: CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT, Comune di CODOGNO, provincia di Lodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa-famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura paterna. Cura i rapporti con i servizi del territorio.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa-famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Figura materna	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Esperienza pluriennale nell'accudimento di persone con disabilità, minori in condizioni di disagio sociale e adulti in condizioni di marginalità	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali

			Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
SEDE: CASA FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di casa-famiglia	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della casa-famiglia. Referente territoriale dell'équipe per l'accoglienza.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Infermiera professionale	Laurea in Infermieristica. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento e nella cura di persone fragili.	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative
2	Volontari	1 ginecologa 1 chirurgo cardiovascolare	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative
1	Volontaria	Esperienza nel sostegno a persone fragili	AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
SEDE: CASA FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Coordinatrice della struttura. Diploma di Scienze Umane. Esperienza pluriennale in ambito sociale. Figura genitoriale materna.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Laurea in scienze religiose, insegnate pensionato di religione alle superiori. Figura genitoriale paterna. Esperienza di più di 20 anni nella relazione d'aiuto.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI

			Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione
1	Psicoterapeuta	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base e educative Attività 2.3 – Attività laboratoriali ed espressive

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione.	
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS, Comune di OSIO SOTTO, provincia di Bergamo	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Materiale per attività in acqua (costume, ciabatte, accappatoio, occhialini...) per ciascun utente 1 automezzo per l'accompagnamento alle visite specialistiche Occorrente per l'attività di mantenimento delle abilità possedute (piccoli pesi, quaderni, matite, sedie, tavolini, scalette, manubri, etc.) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc..)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari

	<p>Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>Striscioni, locandine</p> <p>Microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>
CASA FAMIGLIA EFFATÀ, Comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO, provincia di Brescia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	<p>1 ufficio attrezzati con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	1 telefono cellulare
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	<p>Una sala adibita allo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità, con tappeti, ampi spazi, sedie e tavolo mobili, piccolo armadietto.</p> <p>Occorrente per l'attività di mantenimento delle abilità possedute (piccoli pesi, quaderni, matite, scalette, manubri, etc.)</p> <p>Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)</p> <p>1 automezzo per le visite specialistiche</p>
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Un salone dedicato alle attività di supporto scolastico, materiale utile quale: quaderni, matite, penne, manuali, etc.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	<p>1 macchina fotografica</p> <p>Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...)</p> <p>2 Dvd</p> <p>1 Lettore CD//DVD</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...)</p> <p>Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)</p>
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di équipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>striscioni, locandine microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>
CENTRO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	<p>1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>

Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	1 telefono cellulare
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Un salone adibito a palestra, per svolgimento del laboratorio teatrale di psicomotricità, con tappeti, ampi spazi, armadietto, strumentazione in legno per appoggio. Occorrente per l'attività di psicomotricità (piccoli pesi, scalette, manubri, etc.)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Kit per attività di autonomia domestica (pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc.) Materiali per lo sviluppo delle autonomie di base (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc.) Materiali di recupero per attività di riciclo (carta, plastica, scatole latte, scatole scarpe, fili, legno...) Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere) 1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo e piccoli strumenti sonori per l'attività di ascolto della musica
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Zaino per attività di spesa al supermercato 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefono cellulare materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di équipe 1 automezzo per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica
CASA FAMIGLIA BUSCARINA, Comune di CREMA, provincia di Cremona	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzati con pc, connessioni a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	1 automezzo per permettere l'accompagnamento degli utenti presso il centro diurno
Attività 2.2	Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la

Sviluppo delle abilità di base ed educative	cura personale, abbigliamento, etc.) Materiali per lo sviluppo delle autonomie di base (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo, piccoli strumenti sonori per l'attività di ascolto della musica
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica
CASA FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzati con pc, connessioni a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	1 telefono cellulare
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Una sala adibita per lo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità, con ampi spazi, sedie e tavolo mobili, piccolo armadietto. Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc..)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti...) Materiale per laboratorio di pasticceria (forno, teglie, stampini per biscotti, generi alimentari quali farina, burro, lievito, etc.)
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe

	<p>1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p>
CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT, Comune di CODOGNO, provincia di Lodi	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	<p>1 ufficio attrezzati con pc, connessine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p>
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	1 automezzo per accompagnare gli utenti dalla psicoterapeuta
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	<p>Kit per attività di cura degli spazi (piccola strumentazione da giardinaggio ed orto, guanti, abbigliamento da lavoro, grembiuli) Una sala adibita al supporto scolastico, con un tavolo e due sedie, un pc con connessione a internet, materiali di cancelleria (quaderni, matite, penne) e di studio, come libri di esercizi</p>
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo, piccoli strumenti sonori per l'attività di ascolto della musica, 2 microfoni
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	<p>1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)</p>
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p>
CASA FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	<p>1 ufficio attrezzati con pc, connessine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare</p>
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	<p>1 automezzo per accompagnare gli utenti presso i centri diurni del territorio e alle visite specialistiche. Una sala adibita per lo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità,</p>

	con ampi spazi, sedie e tavolo mobili, piccolo armadietto. Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Materiali per l'attività di cura della persona e sviluppo (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di équipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica
CASA FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzati con pc, connessioni a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	1 telefono cellulare
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Materiale per attività in acqua (costume, ciabatte, accappatoio, occhialini...) per ciascun utente 1 automezzo per le visite specialistiche Occorrente per l'attività di mantenimento delle abilità possedute (piccoli pesi, quaderni, matite, sedie, tavolini, scalette, manubri, etc.) oltre che una sala adibita, con ampi spazi di movimento Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc.) 1 automezzo per accompagnamento di un utente presso l'università Materiale di cancelleria per sostegno scolastico (quaderni, penne, etc.) Materiale utile al supporto scolastico (pc con connessione a internet, schede esercizi, manuali di approfondimento pedagogico, etc.)
Attività 2.3 Attività laboratoriali e espressive	Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE	

<p>Attività 3.1 Socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali</p>	<p>1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)</p>
<p>Attività 3.2 Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica</p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile; 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile; 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio; 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi); 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali; 9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>
--

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

<p>NESSUNO</p>

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Associazione "ANCHE IO NEL TERZO MILLENNIO" - 25036 PALAZZOLO S/OGLIO (BS) - Cod. Fiscale 91015760175

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione", l'associazione "Anche io nel Terzo Millennio" si propone di supportare l'AZIONE 3 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE, in particolare le attività 3.1 socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali, attraverso l'organizzazione e gestione mensile di incontri di approfondimento, eventi sociali, uscite sul territorio, rivolte ai destinatari del progetto e alla cittadinanza.

SPAZIO UFFICIO S.n.c. - 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG) - Cod. Fiscale 01727000166

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ai 38 destinatari attraverso la promozione e l'incremento del 45% delle attività volte allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie di base, del 66% delle attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e il 25% degli incontri annuali di inclusione e sensibilizzazione", il negozio "Spazio Ufficio SNC" si propone di supportare l'AZIONE 2 SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI, in particolare le attività 2.2 sviluppo delle abilità di base ed educative e 2.3 attività laboratoriali ed espressive, attraverso la donazione gratuita di materiale di cancelleria utile alla realizzazione del supporto scolastico e dei laboratori di disegno e pittura rivolti alle persone con disabilità coinvolte nel progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) *Sede di realizzazione della formazione generale (*)*

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- k) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- l) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- m) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- n) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- o) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- p) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- q) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- r) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- s) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- t) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- u) Centro Diurno "Primavera" - Via Trieste, 33 - 26010 Camisano (CR)
- v) Comunità Terapeutica "Regina della speranza"-Via F- da Levania, 4 - 26833 Lavagna (LO)
- w) Casa Famiglia "Santa Lucia" - Via Don L. Chiappa, 5 - 29012 Caorso (PC)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - Assistenza e nell'area di intervento 1. Persone con Disabilità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente	Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Elementi di base delle aree specifiche del progetto "2022	6 Ore

	<p>TANDEM”;</p> <p>Disabilità fisica e/o psichica;</p> <p>Le principali forme di handicap psichico;</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</p>	
<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	<p>8 Ore</p>
<p>Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 TANDEM”</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	<p>6 Ore</p>
<p>Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito disabilità</p>	<p>Il Centro Diurno “<i>Primavera</i>” nel contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell’ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell’ambito disabilità.</p>	<p>6 Ore</p>
<p>Modulo 5: La relazione d’aiuto</p>	<p>Elementi generali ed introduttivi;</p> <p>Il rapporto “aiutante-aiutato”;</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>La fiducia.</p>	<p>6 Ore</p>
<p>Modulo 6: La normativa</p>	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità;</p> <p>Applicazione delle normative e criticità;</p> <p>Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Enti e Tribunali per minorenni e /o adulti.</p>	<p>6 Ore</p>
<p>Modulo 7: La relazione d’aiuto del volontario in servizio civile nel progetto “2022 TANDEM”</p>	<p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Presa in carico della persona aiutata;</p> <p>Le difese all’interno della relazione di aiuto;</p>	<p>8 Ore</p>

	Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	
Modulo 8: Il progetto "2022 TANDEM"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio;</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto;</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo;</p> <p>Dinamiche del lavoro di gruppo;</p> <p>Necessità formativa del volontario.</p>	6 Ore
Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 TANDEM"</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabilità.</p>	6 Ore
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 TANDEM"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione, legata all'ambito disabilità.</p>	4 Ore
Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia	<p>L'inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione;</p> <p>Valori e fondamenti dell'accoglienza nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII;</p> <p>Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e laddove possibile occupazionale);</p> <p>Costruzione di un programma individualizzato per ogni utente accolto.</p>	4 Ore
Modulo 12: La relazione d'aiuto	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 TANDEM": Riflessione e confronto su situazioni concrete;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori;</p> <p>Approfondimento del vissuto psicologico della persona con</p>	4 Ore

	handicap da parte di esperti.	
Modulo 13: Il progetto "2022 TANDEM"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto; Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	4 Ore
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972 - PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TANDEM" Modulo 5: La relazione d'aiuto Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TANDEM" Modulo 12: La relazione d'aiuto
MICHELI LAURA - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 - MCHLRA76E43G264V	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte.	Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia.
LAZZARI ELENA - nata a Somma Lombardo (VA) il 18/08/1976 - LZZLNE76M58I819T	Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale come educatore professionale.	Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 - VGSMTT64M23I628H	Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 6: La normativa Modulo 8: Il progetto "2022 TANDEM" Modulo 13: Il progetto "2022 TANDEM"

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di

newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, 10/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente